

I «tagli» nella sanità

Come cambia il quadro a Catania e in provincia alla luce del piano di rientro della spesa ospedaliera

Chiudono gli ospedali S. Marta e Ascoli Tomaselli si rafforza il Cannizzaro

Trasferimento di reparti. La maggior parte troverà posto al Policlinico, altre divisioni saranno accorpate

LE NOVITÀ

1

RIDUZIONI

I posti letto eliminati in città sono circa 350, solo il Cannizzaro struttura d'emergenza passa da 552 a 560. Al Garibaldi da 776 si scende a 678, all'Ove da 786 a 651. Il Policlinico ne avrà 339

2

LE UNIONI

Da settembre la V chirurgia del Ferrarotto verrà accorpata con quella dell'Ove diretta dal prof. Diego Piazza, la II Medicina verrà inglobata dalla I diretta dal prof. Vito Borzi. L'Oculistica del Santa Marta passa al Policlinico

3

PROVINCIA

Decretato l'accorpamento tra Acireale e Giarre, il presidio di Bronte si congiungerà con quelli di Paternò e Biancavilla. Caltagirone si unisce con Militello con conseguente revisione organica degli assetti

Dismissione del presidio ospedaliero Ascoli Tomaselli e di quello del Santa Marta: sono queste, in sintesi, le due novità eclatanti che emergono dal piano di rientro della spesa sanitaria a Catania redatto e ufficializzato attraverso apposito decreto regionale nell'ambito della rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera.

L'Ascoli-Tomaselli, si compone di due grandi strutture contigue - per l'appunto l'Ascoli da tempo svuotato di tutte le sue componenti e il Tomaselli che da parte sua rimane aperto ancora per ospitare soltanto due unità operative: la clinica delle malattie respiratorie, l'allergologia e la fisiopatologia respiratoria e quella che riguarda la geriatria.

Come dire: troppo poco per un enorme complesso edilizio la cui gestione, peraltro, comporta notevoli spese. Bene, tutto il comparto delle malattie respiratorie troverà la sua naturale allocazione al Policlinico, la Geriatria sarà trasferita al San Luigi. Entro pochi mesi il caseggiato medesimo sarà addirittura posto in vendita.

Altrettanto dicasi del Santa Marta che una volta era attivissimo presidio ospedaliero con tanto di pronto soccorso e servizi vari tra cui l'oftalmologia universitaria e la clinica ortopedica ma che adesso a quanto sembra, non figura sulla pianta degli ospedali della città essendo esso adibito in gran parte agli uffici direzionali e amministrativi della stessa azienda Vittorio Emanuele e in minima parte come nosocomio con l'oculistica ospedaliera, la clinica



Il Santa Marta un tempo attivissimo presidio ospedaliero dotato di pronto soccorso e con reparti all'avanguardia come la clinica ortopedica e quella oculistica, sarà definitivamente soppresso

medica diretta dal dott. Polosa e un servizio di terapia del dolore.

Ma: quale destino per queste unità operative a decorrere dal settembre prossimo? L'oculistica ospedaliera sarà trasferita all'Ove e così pure la terapia del dolore in locali che saranno resi liberi al più presto da talune strutture che andranno al Policlinico, la clinica medica troverà anch'essa posto al Policlinico.

Sempre nell'ambito dell'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele che si articola attraverso lo stesso Ove, il Ferrarotto e il S. Bambino - due novità di rilievo - sono rappresentate dalla soppressione sia della V Chirurgia come entità a sé stante e il suo accorpamento con la Chirurgia del prof. Diego Piazza come anche della II medicina e sua unificazione con la I Medicina primario il prof. Vito Borzi.

Per il resto non sono riservati all'azienda medesimi interventi cruenti visto e considerato che un taglio dei posti letto sarà largamente compensato oltre che attraverso una revisione organica dei suoi servizi e dall'attivazione prevista tra qualche anno del San Marco e dal centro ortopedico d'eccellenza a Librino.

Per quanto concerne l'Azienda di rilievo nazionale e alta specializzazione Garibaldi che è composta oltre che dal Garibaldi centro anche dal Garibaldi Nesima, dal San Luigi-Currò e dal citato Ascoli Tomaselli il piano di razionalizzazione prevede oltre che il provvedimento di dismissione di quest'ultima componente anche talune manovre quali a esempio il trasferimento al Policlinico di alcune strutture di pertinenza universitaria quali la chirurgia toracica, la chirurgia generale, la gastroenterologia, l'andrologia e l'endocrinologia.

Inoltre: la soppressione dell'unità operativa di laserchirurgia con relativo trasferimento delle relative attività alle unità operative chirurgiche dell'azienda. E ancora sarà soppressa una delle due cardiologie operanti nello stesso saranno trasformati in centri prelievo gli attuali laboratori di patologia clinica, saranno rimodulati i posti letto complessivi per acuti e di day hospital e sarà attivato il day service.

In una seconda fase attraverso l'assegnazione di risorse finanziarie si passerà all'istituzione di quella grande struttura per l'emergenza rimasta nel limbo delle approvazioni e che nell'arco delle 24 ore

COSÌ IL TAGLIO DEI POSTI LETTO



In basso una veduta dell'Ascoli Tomaselli la cui struttura sarà messa in vendita. Non si esclude che venga realizzato un albergo



dovrà accogliere patologie di pronto soccorso in cui presteranno la loro opera medici operanti sul territorio ivi compresi quelli di libera scelta o medici di famiglia che dir si voglia nonché specialisti convenzionati.

Nelle previsioni della stessa azienda Garibaldi previsto anche il trasferimento delle attività per acuti del San Luigi al Garibaldi centro, nonché il trasferimento dell'Anestesia e Rianimazione del S. Luigi al Policlinico e l'istituzione del modello assistenziale del "five word" ovvero attività di ricovero su cinque giorni.

Per il Cannizzaro non si parla di taglio di posti letto mai di una integrazione di quelli esistenti con altre 18 unità. La presenza dell'emergenza e del 118 comporta una mole particolare di attività soprattutto a livello di ortopedia, chirurgia d'emergenza e me-

Garibaldi e Ove: programmi ambiziosi

Imminente la revisione dei servizi all'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele che a breve scadenza dovrebbe accorparsi ufficialmente con il Policlinico. Anche il piano di razionalizzazione del «Garibaldi» dovrebbe migliorare l'assistenza

dicina d'emergenza, centro ustioni e neurochirurgia.

Pertanto si sta procedendo all'eliminazione di strutture organizzative superflue e alla deframmentazione di servizi diagnostici e terapeutici: ma in maniera soft. Situazione piuttosto fluida al Policlinico in vista dell'accorpamento ormai certo ma non ancora ufficializzato con il Vittorio Emanuele.

La grande struttura universitaria è ancora alla ricerca di un assetto dirigenziale definitivo visto e considerato che il direttore generale prof. Virgilio si è dimesso e dopo di lui si sono susseguiti due commissari: dapprima il dott. Carmelo Oliva e adesso il dott. Armando Giacalone.

I posti letto eliminati in città sono nel complesso 347: il Cannizzaro passa dagli attuali 552 ai prossimi 560, l'azienda Garibaldi da 776 a 678 e l'Ove da 786 a 651 cui vanno però aggiunti i 399 del Policlinico.

Un taglio come si vede piuttosto contenuto nei limiti del ragionevole che dovrebbe pur tuttavia essere compensato dalla rimodulazione dei servizi ma che legittima ugualmente i timori di un ulteriore allungamento delle liste d'attesa e di una ulteriore difficoltà dell'utenza nel trovare ospitalità in ospedale e nell'usufruzione dei servizi di diagnostica. Vedremo....

Per quanto riguarda il territorio, nel distretto ospedaliero 1 già ampiamente decretato l'accorpamento dell'ospedale di Acireale con Giarre con conseguente revisione organica dell'assetto delle posizioni apicali relative a direzione sanitaria, radiologia, laboratorio analisi, farmacia, anestesia e rianimazione nonché per le discipline per le quali è possibile un accorpamento delle unità operative.

Nel presidio di Giarre previsti processi di rifunzionalizzazione riguardo ai dati epidemiologici e alle esigenze sanitarie del territorio perseguendo l'integrazione con la medicina ambulatoriale e territoriale.

Per il distretto ospedaliero 2 deciso l'accorpamento di Bronte con quelli di Paternò e di Biancavilla. Per il distretto ospedaliero 3 l'ospedale di Caltagirone viene accorpato con Militello con conseguente revisione organica dell'assetto delle posizioni apicali relative a direzione sanitaria, radiologia, laboratorio analisi, farmacia, anestesia e rianimazione.